

nia: c'è, infatti, chi ha visto la sua gloria, gloria dell'Unigenito presso il Padre, Unigenito pieno di grazia e di verità. La tenda di Dio è Cristo, luogo della presenza e della gloria divina. Di conseguenza, la fragile e umile persona di Gesù è luogo dell'incontro e del riconoscimento di Dio.

**v 15** Giovanni dà la testimonianza storica su questo uomo venuto dopo di lui ma che era 'prima' di lui da tutta l'eternità. I profeti (Giovanni è l'ultimo profeta del PT) vedono compiuta tutta la loro predicazione e al Cristo solo lasciano il posto.

**vv 16-18** Il prologo termina con queste parole in parallelo con i **vv 1-5**. Il Figlio è rivolto verso il seno del Padre e da questa pienezza di vita, che viene da Lui e dal Padre, ha origine la nuova creazione. E se la Legge fu data da Mosè, il Figlio ci dà la grazia e la verità. Gesù è l'esegesi, il racconto, la rivelazione del Padre che crea, salva, dà vita e ricrea.

### La Parola mi interpella

- *Gesù è la Parola completa e definitiva di Dio. Cosa significa per la mia vita?*
- *Gesù è Dio e, pur essendo distinto dal Padre, non è un'altra divinità ma è l'unico Dio. Io credo in questo? Cosa è Gesù per me?*
- *Il Padre crea, cioè agisce nel Figlio. Gesù è l'autore di tutte le cose. Eppure, tanti cristiani pensano che le scienze, la matematica, le potenze della natura e altro sono 'fuori' di Dio. E io cosa penso in proposito? Credo che anche le 'scoperte scientifiche' sono 'dono', 'azione', 'opera' del Figlio Dio?*
- *Cristo è luce (verità) che vince le tenebre (menzogna, male). Quali sono le tenebre della mia vita? Mi apro alla luce del Signore?*
- *Gesù, Parola eterna, si fa carne. Io accolgo il Signore per essere davvero figlio/a di Dio? E come vivo la mia figliolanza divina?*
- *Sono capace di riconoscere e di contemplare la gloria di Dio nel nascondimento del Bambino di Betlemme?*
- *Con la sua venuta, Gesù mi ha donato una Grazia (la salvezza, la sua stessa vita, la sua legge 'nuova') al posto di un'altra grazia (la Legge di Mosè). Io vivo nella sua Grazia o faccio fatica? E mi allontanano? Come posso accogliere la salvezza aprendomi al suo dono in modo più pieno?*
- *Gesù è rivolto verso il seno del Padre: è l'immagine dell'Agape (amore totale e oblativo che si dona in pienezza). E io accolgo questo Amore di Dio e mi sforzo, con il suo aiuto, di amare i fratelli?*

### La Parola si fa preghiera

Mettiamoci in ginocchio dinanzi al presepe (in chiesa o in quello che abbiamo in casa); va bene anche una immagine della natività stampata su un foglio e 'adoriamo' Dio che ci dona tutto se stesso nel Figlio incarnato.

### Ora "contempla" ... e agisci

Contemplo l'Amore fatto carne e mi sforzo di vedere il mondo come lo vede Dio.

## Parrocchia Santi Valentino e Damiano SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



# La Parola eterna viene nel mondo

*Lectio divina di Gv 1,1-18*

## Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Cratore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.

## Leggo il testo...

<sup>1</sup> In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.

<sup>2</sup> Egli era, in principio, presso Dio:

<sup>3</sup> tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

<sup>4</sup> In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini;

<sup>5</sup> la luce splende nelle tenebre  
e le tenebre non l'hanno vinta.

<sup>6</sup> Venne un uomo mandato da Dio:  
il suo nome era Giovanni.

<sup>7</sup> Egli venne come testimone  
per dare testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.

<sup>8</sup> Non era lui la luce,  
ma doveva dare testimonianza alla luce.

<sup>9</sup> Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.

<sup>10</sup> Era nel mondo

e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;  
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

<sup>11</sup> Venne fra i suoi,

e i suoi non lo hanno accolto.

<sup>12</sup> A quanti però lo hanno accolto  
ha dato potere di diventare figli di Dio:

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.

a quelli che credono nel suo nome,  
<sup>13</sup> i quali, non da sangue  
né da volere di carne  
né da volere di uomo,  
ma da Dio sono stati generati.

<sup>14</sup> E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,  
gloria come del Figlio unigenito  
che viene dal Padre,  
pieno di grazia e di verità.

<sup>15</sup> Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

"Era di lui che io dissi:  
Colui che viene dopo di me  
è avanti a me,  
perché era prima di me"

<sup>16</sup> Dalla sua pienezza  
noi tutti abbiamo ricevuto:  
grazia su grazia.

<sup>17</sup> Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,  
la grazia e la verità vennero  
per mezzo di Gesù Cristo.

<sup>18</sup> Dio, nessuno lo ha mai visto:  
il Figlio unigenito, che è Dio  
ed è nel seno del Padre,  
è lui che lo ha rivelato.



## ...e lo contestualizzo

Il prologo del vangelo di Giovanni rappresenta una introduzione al vangelo stesso ma, molto più, è una sintesi di tutto il vangelo e di tutta la Scrittura. Mentre i Sinottici seguono vie diverse (Mc inizia con la predicazione di Gesù, Mt evidenzia il legame al popolo ebraico con la genealogia, Lc risale alla paternità remota di Gesù quale Salvatore fino ad Abramo), Giovanni parte dall'**In principio** e da lì comincia a far conoscere Gesù e, attraverso Gesù, il Padre. Diverse sono le strutture proposte; quella tra le più accreditate è la lettura concentrica del testo secondo il seguente schema:

### LOGOS ETERNO CON DIO

**A** Il Verbo rivolto verso Dio (vv. 1-2)

### LOGOS MONDO E UOMINI DEL PT

**B** Tutto fu creato per mezzo di Lui (v. 3)

**C** Il Verbo è dato agli uomini (vv. 4-5)

**D** Venne un uomo inviato da Dio (vv. 6-8)

**E** Venne nel mondo il Verbo (vv. 9-11)

**F** Per il Verbo diventiamo figli di Dio (vv. 12-13)

### LOGOS ETERNO NEL SENO DEL PADRE

(v. 18) Il Figlio rivolto verso il Padre **A1**

### LOGOS E CREDENTI NEL NT

(v. 17) Tutto è ricevuto per mezzo di Lui **B1**

(v. 16) Il Verbo dona agli uomini **C1**

(v. 15) Giovanni Testimonia **D1**

(v. 14) Il Verbo si è fatto carne **E1**

## Medito il testo

**vv 1-5** Il v. 1 ricorda l'**In principio** di Gn 1,1 e il v. 3, con l'opposizione luce-tenebre ricorda il primo giorno in cui Dio separò la luce dalle tenebre. L'evangelista riprende così il tema della Parola-Luce e, applicandola a Cristo, concentra in Lui tutta la storia della salvezza: dalla creazione, all'elezione di Israele fino alla pienezza con la rivelazione del Messia. Il Verbo, che era rivolto verso Dio ed era Dio, è l'artefice per cui tutto è venuto all'esistenza. Egli era la luce degli uomini, eppure ha trovato l'opposizione delle tenebre che, tuttavia, non sono riuscite a fargli ostacolo.

**vv 6-8** Giovanni il battezzatore (il battista), uomo mandato da Dio, pur non essendo la luce venne a dare testimonianza alla Luce (Cristo). Questi è il 'tipo' di tutti i profeti che guardavano al Messia e invitavano a credere alla sua venuta: tutti, infatti, erano testimoni della luce in lotta contro le tenebre.

**vv 9-11** Il Verbo è dato come "rivelatore" di fronte al misconoscimento di tutti gli uomini: i pagani, coinvolti nell'idolatria e nella corruzione, e Israele popolo di Dio, tuttavia infedele. I pagani non lo hanno riconosciuto, Israele non lo ha accolto. Il Verbo 'preesistente' ed operante nel mondo fu rigettato come del resto nella sua venuta nella carne.

**vv 12-13** Malgrado l'infedeltà generale, la Luce del Verbo è accolta da un "resto" e costoro, sia che appartengono al popolo di Israele, sia che provengono dalle nazioni pagane, diventano figli di Dio, non per potere umano e carnale ma grazie all'Unico 'generato' da Dio, uomo tra gli uomini e vero Dio con il Padre e lo Spirito Santo.

**v 14** Il Verbo si fa 'carne', uomo con tutta la fragilità che questo comporta; mette la sua tenda tra di noi e con Lui la presenza (la "Shekinah") diventa visibile: è una vera Epifa-